

QUANTO MI COSTI?

I profili finanziari dell'autonomia

Prof. Gianfranco Cerea

**QUANDO C'ERA ANCORA
L'IMPERO**

PIL PER ABITANTE IN EURO 2010

	1913	
	Confini del tempo	Confini successivi
Tirol-Voralberg	3.513	3.513
Salzburg	3.932	3.932
Boemia	4.062	4.062
Bassa Austria	5.130	5.130
Galizia	1.849	1.849
Austria	3.269	3.441
Ungheria	2.833	2.575
<i>Trentino A. Adige</i>	3.337	3.337
Lombardia	3.749	3.749
Liguria	4.816	4.816
Veneto	2.586	2.586
Campania	3.135	3.135
Puglia	3.232	3.232
Sicilia	3.006	3.006
Basilicata	2.230	2.230
Italia	3.232	3.232
Germania	4.633	4.633
Francia	4.731	4.731
Gran Bretagna	5.204	5.204
USA	6.144	6.144

DOPO L'ANNESSIONE ALL'ITALIA

Tributi erariali regionalizzati - pro capite Italia =100

	1925	1930	1935	1938	1954*	1963*	1970*
<i>Trentino A. Adige</i>	72	79	84	80	71	106	119
Lombardia	195	168	184	196	194	163	133
Liguria	210	176	185	195	252	183	161
Veneto	78	79	74	76	80	108	105
Campania	67	71	69	62	48	42	46
Puglia	49	59	54	51	32	41	56
Sicilia	42	54	53	48	36	39	49
Basilicata	29	39	37	33	16	26	53
Italia	100						

** dal 1954 media redditi Imposta di ricchezza mobile e complementare*

LE STAGIONI DELL'AUTONOMIA

GLI ORIGINARI ASSETTI DELL'AUTONOMIA – LO STATUTO DEL 1948

- La centralità della Regione
- Il finanziamento basato sulla compartecipazione ai gettiti riscossi dei tributi erariali (i 9/10)
- La ripartizione delle risorse fra regione e provincie
- L'assenza di meccanismi di perequazione/salvaguardia
- La separazione netta fra finanza regionale e statale

IL NUOVO STATUTO DEL 1971- La stagione dell'incertezza

- La centralità delle province e la marginalità della regione
- La riconferma dei 9/10
- Il problema delle partecipazioni
- Le risorse aggiuntive: i trasferimenti e la «quota variabile»
- Il legame con la finanza statale

ANNO 1985 – COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

	TRIBUTI E COMPARTECIPAZ.	TRASFERIM. GENERICI	TRASFERIM. SETTORIALI	di cui per SANITA'	ALTRE ENTRATE	TOTALE
VALLE D'AOSTA	78,90%	3,00%	15,70%	10,40%	2,40%	100,00%
Prov. A. BOLZANO	58,40%	0,80%	36,50%	22,30%	4,30%	100,00%
Prov.A. TRENTO	56,60%	0,80%	38,80%	27,30%	3,80%	100,00%
FRIULI VENEZIA G.	31,20%	0,10%	63,00%	44,30%	5,70%	100,00%
SICILIA	40,90%	15,80%	35,40%	29,00%	7,90%	100,00%
SARDEGNA	38,00%	0,60%	56,80%	34,80%	4,60%	100,00%
TOTALE	42,90%	9,20%	41,50%	30,50%	6,40%	100,00%

L' AUTONOMIA FINANZIARIA COMPIUTA E CONTRATTATA

Legge 30 novembre 1989, n. 386.

- L'adeguamento delle compartecipazioni al nuovo ordinamento tributario
- I trasferimenti statali previsti per le regioni ordinarie
- L'iva all'importazione e la quota variabile legata alla spesa statale

La crisi della finanza statale e la riforma del regime fiscale delle importazioni

- il nuovo regime degli scambi intracomunitari che aveva drasticamente ridotto, a partire dal 1993, il gettito dell'IVA all'importazione;
- i ritardi nella materiale messa a disposizione dei fondi da parte del Ministero del Tesoro.
- le manovre di risanamento della finanza pubblica chiamarono tutte le autonomie speciali alla solidarietà, prevedendo:
- il taglio delle entrate non coperte da garanzie statutarie – e cioè dei fondi di settore e del fondo sanitario;
- la rinuncia agli incrementi di gettito dei tributi erariali derivanti dai provvedimenti fiscali adottati per il risanamento dei conti pubblici – la così della “riserva all'erario”.

L'ESPANSIONE DELL'AUTONOMIA

Spese statali per le competenze assunte dal 1990 al 2009 dalla Provincia autonoma di Trento

- invalidità civile, ciechi e sordomuti
- finanza locale
- personale non docente della scuola
- strade ANAS,
- personale della motorizzazione civile,
- uffici del lavoro,
- opere idrauliche,
- edilizia universitaria
- personale docente della scuola

ISTRUZIONE	353
FINANZA LOCALE	128
INVALIDI CIVILI	170
ASSISTENZA	6
TRASPORTI	75
SANITA'	17
ALTRE	9
TOTALE	757

LA RIFORMA “FEDERALISTA” E LE CONSEGUENZE PER LE AUTONOMIE SPECIALI

Quantificare il concorso con cui ciascuna autonomia speciale partecipa “al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà ed all'esercizio dei diritti e doveri da essi derivanti, nonché al patto di stabilità interno e all'assolvimento degli obblighi posti dall'ordinamento comunitario”

L'ACCORDO DI MILANO E IL PATTO DI GARANZIA

2009 E 2014

- riportare le modalità di finanziamento dell'autonomia al modello originario dello Statuto del 1948, ovvero al principio secondo cui i poteri locali si alimentano con i frutti e le ripercussioni che il loro agire ha sull'economia e la società;
- superare la logica di una finanza "concordata" e "contrattata", che era stata sancita con lo statuto del 1972, e pervenire ad un quadro di maggiori certezze e prevedibilità delle risorse;
- ampliare la sfera delle competenze sia in termini di spesa che di possibilità di intervento in materia tributaria;
- partecipare all'azione di riequilibrio delle risorse, in favore dello Stato, rinunciando a trasferimenti, quote variabili, compartecipazioni all'IVA sull'importazione e l'assunzione di crescenti responsabilità di spesa da coprire con risorse proprie;
- chiudere con le pendenze del passato, in materia di definizione di spettanze non ancora definite.
- dal 2018, accanto all'assunzione a proprio carico degli oneri connessi al Patto di Milano, le autonomie del TAA verseranno un "concorso" di 905 milioni, che dal 2023 verrà poi annualmente rivalutato sulla base della dinamica della spesa per interessi sul debito pubblico.

Reddito per abitante - Italia=100

	1970	1999	2015
Piemonte	123,9	114,8	110,4
Valle d'Aosta	157,8	130,0	134,9
Liguria	119,1	116,2	106,2
Lombardia	136,2	128,0	132,6
<i>Trentino Alto Adige</i>	<i>106,0</i>	<i>130,0</i>	<i>134,5</i>
Veneto	105,7	124,7	114,7
Friuli-Venezia Giulia	102,5	123,0	106,8
Emilia-Romagna	116,0	128,2	123,0
Italia	100,0	100,0	100,0

Variazione della popolazione residente - Italia=100

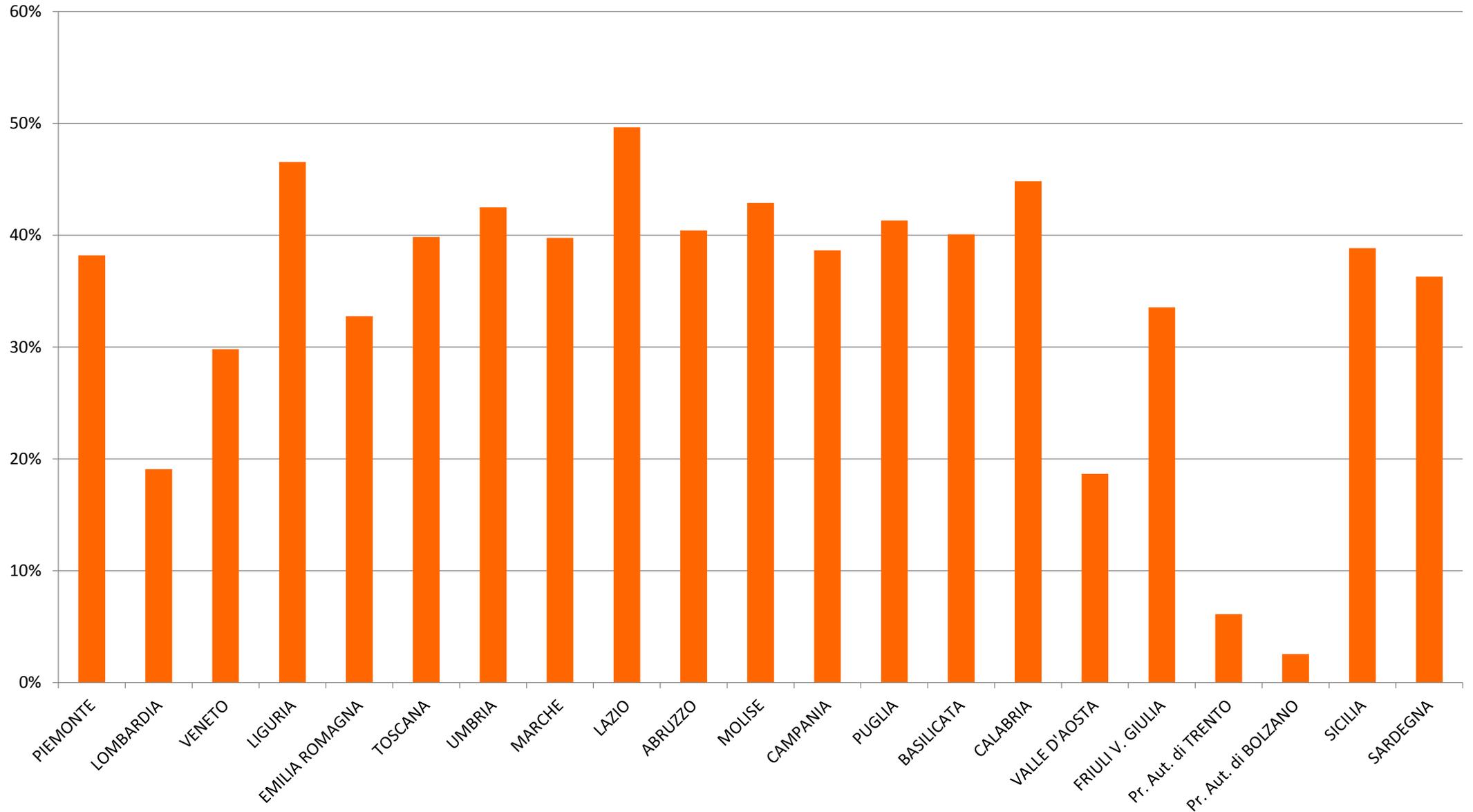
	1971/1936	2014/1971
Piemonte	101,6	88,9
Valle d'Aosta	102,9	104,8
Liguria	99,0	76,0
Lombardia	114,6	104,3
<i>Trentino-Alto Adige</i>	<i>98,6</i>	<i>111,7</i>
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>108,8</i>	<i>111,6</i>
<i>Trento</i>	<i>90,4</i>	<i>111,7</i>
Veneto	90,6	106,4
Friuli-Venezia Giulia	85,8	90,0
Emilia-Romagna	90,2	103,0
Italia	100,0	100,0

Quota dei gettiti tributari riconducibile alla crescita economica

Milioni di euro – Pro-capite in euro

REGIONI	Variazione incidenza PIL 1971-2011	Gettito tributari erariali 2010/11	Quota relativa a incremento PIL	Idem pro-capite
Val d'Aosta	12,2%	1.044	127	995
Trentino A.A.	33,5%	7.320	2.452	2.374
Friuli V.G.	5,7%	7.747	442	358
Sicilia	-16,8%	18.434	-3.097	-614
Sardegna	-11,3%	6.836	-772	-461
Italia	-	347.367	-	-
Nord	-0,5%	176.361	-882	-35
Centro	6,5%	77.046	5.008	420
Sud e isole	-3,6%	52.580	-1.893	-127

Quota percentuale della spesa dello Stato per interventi diretti rispetto al totale della spesa regionalizzata



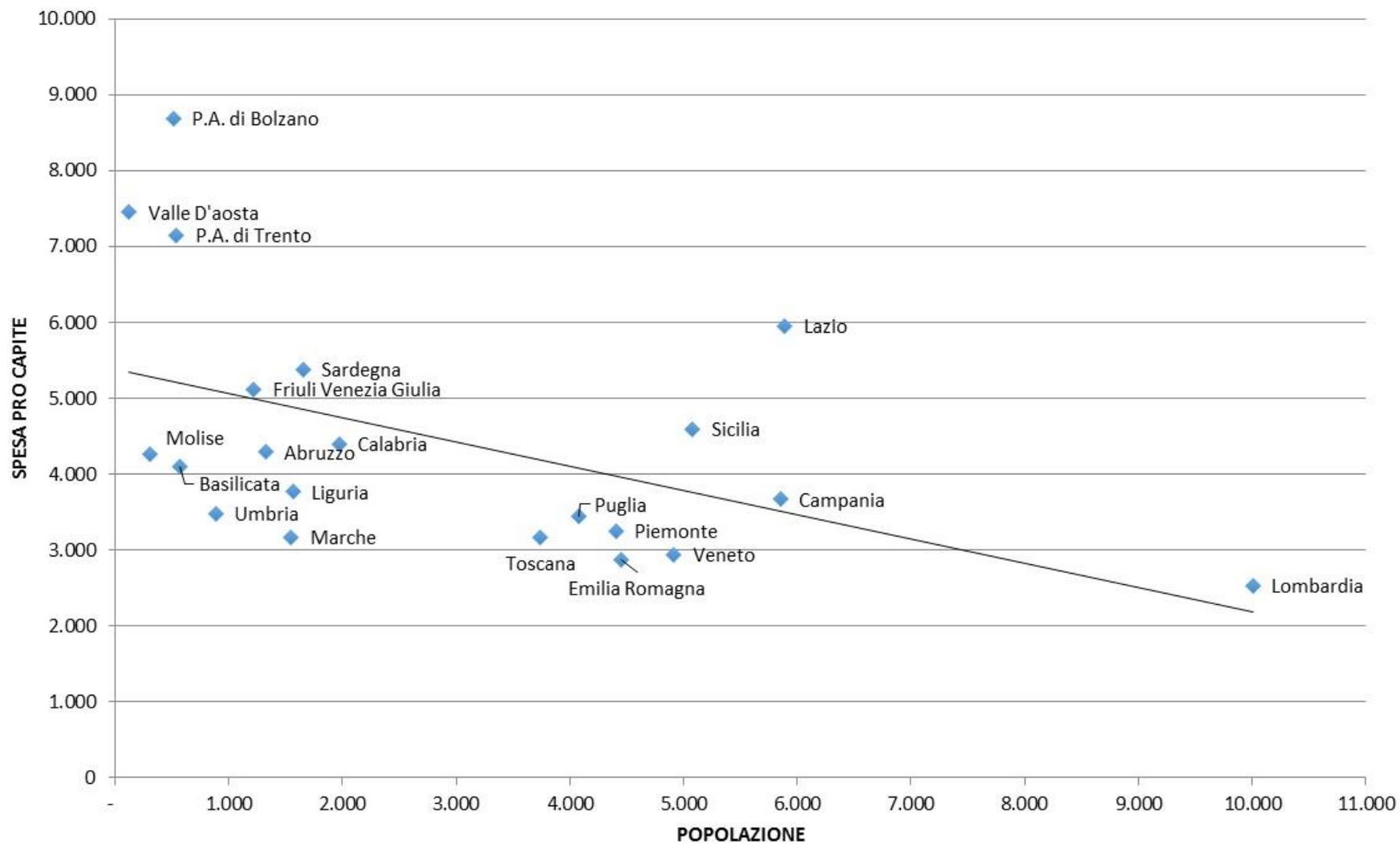
EQUITA' NAZIONALE CON ASSETTI ISTITUZIONALI DIFFERENZIATI

1. In una regione a statuto ordinario, la spesa statale sul territorio avrà una componente di intervento diretto e una di devoluzioni e trasferimenti ai governi locali che, a parità di fabbisogni, tenderà ad essere la stessa in tutte le realtà comparabili;
2. In una regione a statuto differenziato, con le stesse caratteristiche e fabbisogni rilevanti di una ordinaria, avremo invece un intervento diretto dello Stato di minore entità, associato ad un più grande volume di devoluzioni e/o trasferimenti in favore dell'autonomia speciale;
3. Il totale della spesa statale per interventi diretti, per trasferimenti e devoluzioni dovrà essere comunque lo stesso in tutte le realtà considerate simili per fabbisogni;
4. Una comunità potrà avere una spesa più elevata solo se questa verrà alimentata da un corrispondente flusso di risorse generato da decisioni locali in merito a tributi regionali e comunali, oppure alle tariffe dei servizi.

SPESA STATALE REGIONALIZZATA –pro capite media 2014-15

	SPESA DIRETTA	DEVOLUZ. E TRASFER.	TRASFER. PREVID.	SPESA LOCALE	SPESA COMUNE	SPESA TOTALE
<i>P.A. di Bolzano</i>	<i>860</i>	<i>7.709</i>	<i>-914</i>	<i>7.656</i>	<i>4.494</i>	<i>12.150</i>
<i>P.A. di Trento</i>	<i>610</i>	<i>6.139</i>	<i>406</i>	<i>7.155</i>	<i>4.494</i>	<i>11.649</i>
Emilia Romagna	1.290	1.600	1.454	4.343	4.494	8.837
Friuli Venezia Giulia	1.748	3.247	2.258	7.253	4.494	11.747
Liguria	2.043	1.819	3.470	7.331	4.494	11.825
Lombardia	1.260	1.362	-29	2.593	4.494	7.087
Veneto	1.349	1.648	906	3.904	4.494	8.398
ITALIA	1.832	1.972	1.597	5.401	4.494	9.895

SPESA STATALE REGIONALIZZATA pro capite – media 2014-2015



IL SALDO FRA TRIBUTI ERARIALI E SPESA TOTALE A LIVELLO REGIONALE 2014-15

	SPESA TOTALE	GETTITI TRIBUTI	RESIDUO FISCALE	RESIDUO PRO CAPITE
Emilia Romagna	38.052.040	39.691.142	1.639.103	368
Liguria	17.785.469	13.525.958	-4.259.511	-2.711
Lombardia	68.362.808	98.600.233	30.237.425	3.021
Veneto	39.867.489	40.220.947	353.458	72
P.A. di Bolzano	6.336.361	5.461.953	-874.408	-1.679
P.A. di Trento	6.381.029	4.757.256	-1.623.773	-3.017
Friuli Venezia Giulia	14.095.084	9.816.535	-4.278.549	-3.504

Il valore tiene conto del saldo fra contributi e prestazioni della previdenza – Per Bolzano – 849 euro pro capite

IL “GIUSTO” RESIDUO FISCALE PER TRENTO E BOLZANO

Il residuo calcolato negli altri territori in base al PIL

Imposte con stima analitica

	Residuo osservato	Pro capite	Modello regioni ordinarie	Differenza	Valore assoluto
<i>P.A. di Bolzano</i>	-874.408	-1.679	3.783	-5.462	-2.844.932
<i>P.A. di Trento</i>	-1.623.773	-3.017	875	-3.892	-2.094.807

I LIMITI DELLA PROPOSTA:

- Ipotesi implicita che il fabbisogno di spesa sul territorio dipenda solo dal numero di abitanti – la logica del puro pro capite;
La realtà è più complessa: ad esempio i comuni italiani di montagna “costano” il 20% in più di quelli di pianura
- La deresponsabilizzazione rispetto alla crescita economica: ogni aumento del PIL genera maggiori entrate che devono essere “trasferite” allo Stato per un importo equivalente;
Non accettabile per una regione a Statuto speciale con piena titolarità sulle entrate e (quasi) esclusiva responsabilità sulla crescita economica del proprio territorio
- Non tutta la spesa è locale: le responsabilità del residuo fiscale vanno suddivise fra locali e statali;
Le responsabilità locali sono proporzionali al rapporto fra le risorse devolute all'autonomia e il totale della spesa statale regionalizzata (65% Bolzano, 55% Trento)

COSA SPIEGA IL RESIDUO FISCALE DEI DIVERSI TERRITORI

Le evidenze per le regioni a statuto ordinario

TUTTE LE REGIONI ORDINARIE

Statistiche di Regressione

<i>R</i>	0,99351
<i>Quadrato R</i>	0,98705
<i>Quadrato di R adattato</i>	0,98317
<i>Errore Standard</i>	400,43152
<i>Numero Totale dei Casi</i>	14

	<i>Coefficienti</i>	<i>Errore Standard</i>
Segmento	-13.599,40376	494,42233
Montagna	-1.576,45578	817,30914
PIL PC	0,38042	0,01964
POPOL.	0,3025	0,05975

ORDINARIE CENTRO-NORD

Statistiche di Regressione

<i>R</i>	0,99433
<i>Quadrato R</i>	0,98869
<i>Quadrato di R adattato</i>	0,9802
<i>Errore Standard</i>	325,45593
<i>Numero Totale dei Casi</i>	8

	<i>Coefficienti</i>	<i>Errore Standard</i>
Segmento	-12.264,18201	1.588,83388
Montagna	-2.656,79201	1.020,88095
PIL PC	0,33725	0,06549
POPOL.	0,34035	0,09329

Le stime escludono la regione Lazio

COSA SIEGA LE DIFFERENZE DELLA SPESA

REGRESSIONE SOLO ORDINARIE RISPETTO SPESA PRO CAPITE REGIONALIZZATA NETTO PREVIDENZA

<i>Statistica della regressione</i>	
R multiplo	0,980480937
R al quadrato	0,961342869
R al quadrato corretto	0,945880016
Errore standard	195,9417151
Osservazioni	15

	<i>Coefficienti</i>	<i>Errore standard</i>	<i>Stat t</i>
Intercetta	3360,033041	161,258092	20,83636858
POPOL.	-0,087168734	0,026158246	-3,332361572
LAZIO	3064,212308	212,2490997	14,43686834
Montagna	875,074793	401,4646026	2,179705975
SUD TUTTO	652,239284	112,6601972	5,789438509

Le implicazioni per Trento e Bolzano rispetto alla media italiana:

- La ridotta dimensione demografica comporta maggiori costi per 204 e 201 milioni di euro
- La presenza della montagna, rispetto alla popolazione, comporta maggiori costi per 400 e 413 milioni di euro
- Un aggravio complessivo per 604 e 614 milioni di euro

IL RESIDUO FIASCALE E IL CONCORSO ALLA SOLIDARIETA' NAZIONALE: UNA STIMA CON DIVERSI CRITERI

	MAGGIOR RESIDUO FISCALE			Devoluzioni/Spesa statale tot.
	Rispetto tutte ordinarie	Rispetto ordin. Centro Nord	Rispetto spesa standard e Nord*	
P.A. di Bolzano	1.185.187	405.363	621.624	65%
P.A. di Trento	621.423	-33.512	1.363.391	55%
TOTALE	1.806.611	371.851	1.985.015	61%

	CONCORSO ALLA SOLIDARIETA' DOVUTO			MEDIA
	Rispetto tutte ordinarie	Rispetto ordin. Centro Nord	Rispetto spesa standard e Nord*	
P.A. di Bolzano	770.372	263.486	406.966	480.275
P.A. di Trento	341.783	-18.432	756.122	359.824
TOTALE	1.112.155	245.054	1.163.089	840.099

**Il residuo fiscale di Bolzano e Trento è posto pari a quello medio delle regioni del Nord*